

Rassegna del 25/05/2009

PROVINCIA DI ROMA

24/05/09	Provincia Frosinone	44	Raid razzista a Villa Gordiani	...	1
24/05/09	Tempo Civitavecchia	10	Differenziata, spunta un'altra ipotesi	Geggi Daria	2
24/05/09	Provincia Latina	21	Cassonetti via dalle strade entro il 2010	Scagnetti Mario	3

REGIONE LAZIO

25/05/09	Corriere della Sera	22	Lazio, gli ospedali cambiano gli orari dei pasti ai pazienti	Di Frischia Francesco	4
25/05/09	Repubblica Roma	7	"Disagio mentale, no ai tagli all'assistenza"	Picozza Carlo	5

COMUNE DI ROMA

25/05/09	Corriere della Sera Roma	2	Acqua, rifiuti e trasporti: la classifica nera delle lamentele	L.Gar.	7
----------	-----------------------------	---	--	--------	---

Presi di mira alcuni stranieri che stavano preparando il Capodanno dei bengalesi

Raid razzista a Villa Gordiani

*Sono stati aggrediti da una ventina di giovani, armati di spranghe e bastoni di ferro
Distrutto un furgone - I testimoni: «Ci gridavano che siamo bastardi e di andare via»*

Il sindaco Alemanno ha condannato l'episodio

Il Capodanno della comunità bengalese di Roma doveva cominciare ieri sera a Villa Gordiani, un parco nella periferia della Capitale. Quella dell'altro ieri doveva essere l'ultima sera passata a montare stand e mettere a punto gli ultimi preparativi, come accade ogni anno. Ma cinque bengalesi che si trovavano nel parco a far sì che la festa fosse organizzata nel modo migliore possibile sono stati aggrediti da una ventina di ragazzi tra i 20 e i 25 anni, armati di spranghe e bastoni di ferro. Un raid razzista, un assalto squadrista contro cinque persone inermi. Ora la Digos indaga per capire chi ha tentato di cancellare l'integrazione in un quartiere che, già due anni fa, aveva conosciuto l'episodio xenofobo al Pigneto quando fu distrutto un negozio di immigrati. Uno di loro, Kalu, 35 anni, stava dormendo nel furgone quando, racconta, è stato svegliato "da violenti colpi di bastone contro il furgone che hanno fracassato i vetri. C'erano queste voci che ci insultavano, che dicevano 'ma che e' questo capodanno bengalese? Bastardi, andate via. Ho avuto tanta paura". Ad avere la peggio è stato Mohammed Munshi, 34 anni, ferito a calci e pugni e finito in ospedale. Negli anni passati la festa si era svolta al Parco di Centocelle ma che per motivi di sicurezza, in questa edizione, è stata spostata al parco di

Villa Gordiani, "decisione non nostra - spiega il presidente del VI Municipio Giammarco Palmieri (Pd) ma del Campidoglio". Il portavoce della associazione bengalese Dhumchatu, Bachcu, che nel pomeriggio ha promosso un corteo antirazzista per le strade della zona, ha ricordato che "erano quattro mesi che discutevano con l'amministrazione perché temevamo problemi, ed ecco che i problemi ci sono stati. L'amministrazione non voleva questa festa: a Centocelle ci ha sgomberato la forza pubblica, qui invece ci hanno provato a sgomberare con questo raid". Immediate le reazioni nel mondo politico, a cominciare da quella del sindaco Gianni Alemanno che ha condannato "il raid xenofobo", e espresso solidarietà alla comunità bengalese, per poi invitare tutti gli esponenti politici "a non alimentare campagne di strumentalizzazione politica su episodi che vanno unanimemente condannati". Per il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo "Roma è una città sempre meno sicura" ma "non possiamo permetterci

che prevalga la paura", mentre il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti è certo che "sono questi i risultati di chi crea fantasmi contro le società multietniche

e fomenta ad arte le paure contro le minoranze". Francesco Rutelli parla di rischio banlieue per Roma e sottolinea che "per mesi Alemanno ha rifiutato di pronunciare la parola razzismo" parlando di "bullismo di fronte a episodi di violenza contro gli immigrati. I gruppi squadristi e di estrema destra vanno chiamati col loro nome e il razzismo combattuto alla radice".



Alcuni consiglieri dell'opposizione propongono un sistema alternativo per smaltire i rifiuti

Differenziata, spunta un'altra ipotesi

Civitavecchia «Il sindaco visiti l'impianto di Vedelago, tra i più efficienti d'Italia»

Daria Geggi

■ Ancora critiche rivolte al sindaco Moscherini sulla questione rifiuti, questa volta da parte dei consiglieri di opposizione Roberto Bonomi, Vittorio Petrelli ed Alessandro Manuedda i quali prendono spunto dall'incontro sulla differenziata organizzato dal comitato «Piazza pulita», al quale ha partecipato, tra gli altri, anche Carla Poli, direttrice del centro di Vedelago, uno dei migliori in Italia per il recupero dei materiali. «Insieme al comitato cittadino - hanno spiegato - abbiamo pensato di avanzare una proposta alternativa basata su raccolta differenziata porta a porta, impianto di compostaggio per l'organico (con o senza produzione di biogas) e impianto di riciclo per la frazione secca con ulteriore recupero della parte residua

normalmente avviata a discarica. Una ipotesi concreta che certo non sarebbe una scommessa al buio come l'ArrowBio, tenuto conto che non solo si avvarrebbe dei finanziamenti della Provincia di Roma ma che soprattutto è già oggi praticata in diverse realtà italiane con ottimi risultati ambientali ed economici, tanto da produrre anche sensibili riduzioni delle tariffe. Per questo abbiamo chiesto al sindaco una visita a Vedelago al fine di sottoporre al Consiglio, al massimo tra un mese, la scelta tra le due ipotesi». Spedizione a quanto pare rifiutata dal primo cittadino. «Questa maggioranza - hanno aggiunto - si chiude al confronto e con scarsa umiltà cerca di imporre una soluzione che rischia di portarci in emergenza rifiuti».



Cassonetti via dalle strade entro il 2010

Anzio, il Comune punta sulla differenziata e vara un cronoprogramma

Anzio imbecca con decisione la strada della raccolta differenziata. Diventare una città modello senza più cassonetti in giro per le strade è un obiettivo realistico e l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Luciano Bruschini, si è già data una scadenza: il 2010. tutto parte dalle quattro delibere firmate da Patrizio Placidi, assessore anziate alle politiche ambientali e sanitarie. Quattro delibere che fissano i punti del cammino e stabiliscono sia premi che incentivi per tutte quelle famiglie neroniane che riusciranno a differenziare di più. Alle stesse famiglie verrà fornito un kit per i rifiuti organici e

per la raccolta differenziata, inoltre 1.500 compostiere per le potature saranno consegnate a chi ne farà richiesta. In questi giorni, saranno distribuiti dei depliant contenenti il regolamento al quale attenersi per un corretto smaltimento dei rifiuti. E poi ancora, tra i prossimi obiettivi c'è anche quello dell'adesione al bando della Provincia di Roma per il finanziamento biennale della raccolta differenziata lungo le strade. Inoltre il comune neroniano ha intenzione anche di aprire un secondo centro per la raccolta dei rifiuti ingombranti, dopo che la giunta Bruschini ha apportato tutte le modifiche ne-

cessaria alla riapertura di quello già esistente, Usa e Jetta, appena si è insediata dopo le elezioni dello scorso anno. Il nuovo centro dovrebbe sorgere nella zona periferica di via delle Cinque miglia, mentre il primo e attualmente funzionante si trova all'angolo tra via dell'Armellino e via della Campana. Per quanto riguarda la differenziata porta a porta, infine, il territorio comunale sarà diviso in sette quadranti, a valle e a monte della strada statale Nettunense. E da qui poi si partirà per il potenziamento del servizio in tutta la città.

Mario Scagnetti



Primo sì a Veronesi

Lazio, gli ospedali cambiano gli orari dei pasti ai pazienti

ROMA — «Basta cene alle sei di pomeriggio». Umberto Veronesi sabato sul *Corriere della Sera* ha lanciato l'appello all'umanizzazione degli ospedali italiani, a sostegno dell'iniziativa del cuoco Gualtiero Marchesi. Il Lazio risponde: «Entro 10 giorni cambieranno gli orari di visita e dei pasti nel polo oncologico Regina Elena di Roma — annuncia Esterino Montino, vicepresidente della Regione Lazio —. Poi in pochi mesi contiamo di estendere le nuove regole in 12 grandi ospedali della Capitale e nel resto della regione. E poi ha ragione Veronesi: ai

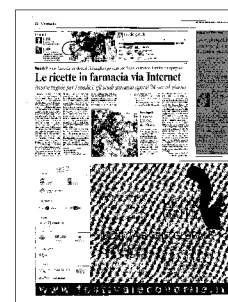


U. Veronesi

malati bisogna dare del "lei"». Obiettivo della giunta guidata da Piero Marrazzo è anche quello di aprire gli ospedali alla città: «Vorremo trasformarli in punti di socializzazione —

sottolinea Montino —. Non devono essere carceri: così il malato si potrà distrarre e potrà contare su un sostegno psicologico che non è secondario nel percorso assistenziale». E nell'ambito dell'umanizzazione la Regione Lazio vorrebbe promuovere anche concerti, proiezione di film, presentazione di libri e altre iniziative culturali. «È necessario un cambio di mentalità — auspica Montino —. Le attrezzature più sofisticate da sole non bastano. Al centro del sistema salute non ci deve essere il medico, ma il paziente, come chiede Veronesi, paziente che non deve essere mai trattato come un peso. Purtroppo questo principio, a volte, viene dimenticato...».

Francesco Di Frischia



“Disagio mentale, no ai tagli all’assistenza”

La deputata Argentin: “Accoglienza e cure per i 10 mila malati senza voce”

Loro come me

A me, disabile ma con voce e spazi per farmi ascoltare, non è mai stata tagliata una prestazione: lo stesso trattamento sia garantito a chi è già assistito e a quanti ne hanno bisogno



CARLO PICOZZA

QUESTA mattina e domani proteste sotto la sede della Regione: «La giunta guardi e dia risposte al fabbisogno insoddisfatto di salute e serenità dei diecimila nel Lazio con disagi mentali e delle loro famiglie». Scende in strada la parte più fragile. Sofferente e, finora, silenziosa, si mobilita contro i tagli a un’assistenza già inadeguata. Rivendica continuità di cura per chi le cure le ha e accoglienza per migliaia di altri in lista di attesa.

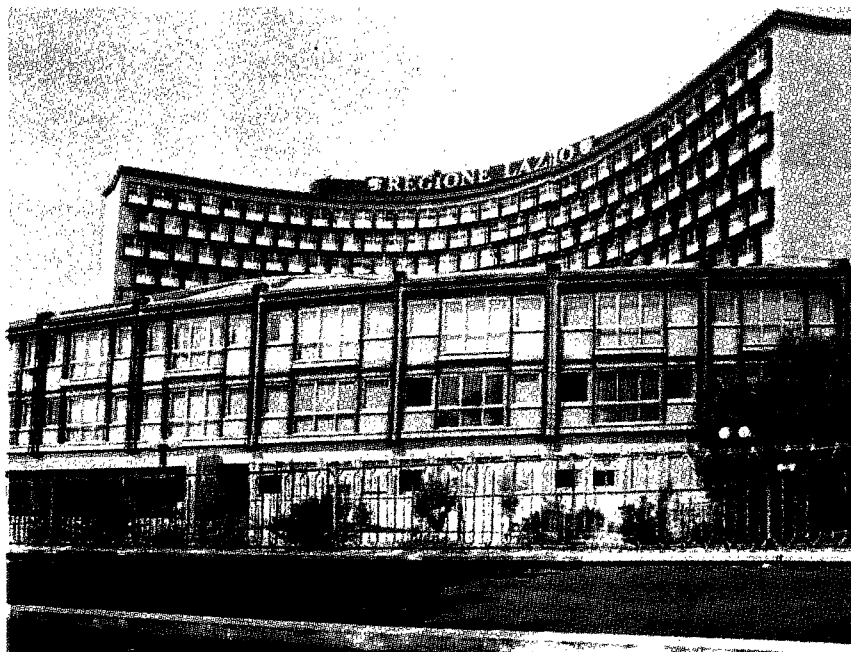
«La Regione» chiede la deputata Ileana Argentin, presidente di “Rete sociale”, associazione di disabili e centri di riabilitazione, e già delegata del sindaco alle Politiche dell’handicap nelle giunte di centrosinistra, «revochi la delibera che prevede, entro giugno, tagli dell’8% al budget dei centri; faccia adottare dalle 12 Asl del Lazio un’unica procedura per i rimborsi e sblocchi i finanziamenti alle associazioni

che assistono i “fuorusciti” dai 5 centri Ikt dell’imprenditrice Anna Iannuzzi, alias Lady Asl».

«Se fossero abbassati i tetti di spesa per i centri che assistono i pazienti dalle 9 alle 16», spiega Argentin, «molti finiranno in strada». “Malati senza voce” bisognosi di cure: «Per ciascuno della quarantina di centri laziali in centinaia sono in lista di attesa». E a migliaia sono costretti a casa in condizioni-limite per la fragilità loro e delle famiglie. Ancora Argentin: «Se ogni Asl continua ad adottare la “sua” procedura di corresponsione delle tariffe, un disabile nell’area della RmD è più sfortunato di un altro della “E”. Da due anni chiediamo criteri uniformi...». «E rivendichiamo lo sblocco dei finanziamenti per le associazioni che accolgono gli ex ospiti dei centri Ikt fondati da Anna Iannuzzi». Gli stessi che, dopo la chiusura conseguente all’ordinanza che portò in carcere l’imprenditrice, un centinaio tra assessori,



imprenditori e manager sanitari ai tempi della giunta Storace, sono stati indirizzati verso altri centri che, però, «non vengono pagati». «Anche l'ex assessore Augusto Battaglia verrà a manifestare: chiederò a lui, chi in giunta propose i tagli», dice Argentin. «A me», conclude, «disabile ma con voce e spazi per farmi ascoltare, non è mai stata tolta una prestazione: lo stesso trattamento sia garantito a chi è già assistito e alle migliaia che ne hanno bisogno».



LA REGIONE

Oggi e domani, sotto la sede della giunta (foto grande) sit in e proteste contro i tagli alle cure per i disabili. Nella foto piccola, la deputata Ileana Argentin

Cittadinanzattiva Un'analisi frutto di 8.330 segnalazioni Acqua, rifiuti e trasporti: la classifica nera delle lamentele



Spazzatura In testa alle lamentele

Anche quest'anno il tasso di irritabilità e di fatica degli italiani e dei romani di fronte «I servizi pubblici alla prova del quotidiano» è stato misurato da Cittadinanzattiva, il movimento nato nel 1978, per promuovere e tutelare i diritti dei cittadini. E se a livello nazionale sono le telecomunicazioni in testa ai servizi più criticati, nel Lazio al «top» delle lamentele figurano i servizi locali: acqua, rifiuti e trasporti. Infatti fra i cittadini che in tema di pubblica amministrazione e di servizi di pubblica utilità hanno avuto motivo di reclamare, uno su due nel Lazio lo ha fatto a causa di un disservizio che riguarda i servizi pubblici locali (il 28 per cento), o le telecomunicazioni (il 22 per cento). Significative anche le segnalazioni che riguardano la pubblica amministrazione (il 13 per cento) e i servizi bancari o finanziari con l'11 per cento. L'analisi è il frutto di 8.330 segnalazioni raccolte dal «Pit» servizi di Cittadinanzattiva, un servizio che fornisce gratuitamente assi-

stenza e tutela dei diritti nei servizi di pubblica utilità. «Negli anni passati - racconta Giuseppe Scaramuzza, il segretario regionale di Cittadinanzattiva - le segnalazioni riguardavano soprattutto la scarsa qualità dei servizi. Oggi, invece, molti cittadini si lamentano perché non riescono più ad accedere ai servizi, attendono troppo oppure non riescono a sostenerne i costi». E non mancano le storie personali raccolte dal movimento. Da Tommaso, residente a Roma, che solo dopo cinque mesi è riuscito ad ottenere l'allaccio del servizio gas, alle piccole aziende che non riescono ad avere la copertura dei servizi telefonici con il cellulare nella zona dove hanno la sede; alla pericolosità di una scuola materna di Ariccia costruita negli anni '90 dove un genitore per anni dal 2003 ha continuato a segnalare una forte infiltrazione d'acqua dal soffitto: solo all'inizio di quest'anno, grazie al Pit servizi, sono stati effettuati i sopralluoghi e la classe è stata resa di nuovo agibile.

Ma i cittadini si lamentano anche della cancellazione della navetta che collegava il comune di Fiumicino con Roma fino alle difficoltà sui finanziamenti bancari. «In un contesto difficile come quello che stiamo vivendo - prosegue Giuseppe Scaramuzza - ci si aspetterebbe l'attivazione di un sistema di tutele volto a rafforzare i diritti dei consumatori. Purtroppo sta accadendo esattamente l'opposto: da un lato si congelano le leggi che hanno ad oggetto maggiori tutele per i consumatori come la class action, dall'altro si torna indietro sulle liberalizzazioni».

L. Gar.

